GIÙ LE MANI DALLO SCIOPERO DELL'11 GIUGNO!

ATTENTI AL GIOCO DELLE TRE CARTE TRA GOVERNO E SINDACATI COMPLICI

Ebbene ci siamo. A sei mesi dalla scadenza del CCNL torniamo a scioperare. Questa volta, alla chiamata dei lavoratori degli equipaggi riuniti nell'**Assemblea Nazionale PdM/PdB**, ha risposto compatto tutto il sindacalismo di base: **CUB Trasporti, SGB, USB e CAT**. Riprendiamo la lotta con un'unità e una forza mai viste prima.

In questi tre anni la nostra piattaforma si è arricchita: dal riconoscimento del lavoro usurante alla difesa dei lavoratori di Mercitalia Rail e delle aziende merci contro il dumping selvaggio. Di recente, abbiamo imposto un punto fermo: **la netta contrarietà allo spacchettamento in lotti del Servizio Universale Intercity.**

IL "MIRACOLO" DELL'11 GIUGNO: CONVERGENZA O TRAPPOLA?

Su questo singolo punto abbiamo registrato l'improvvisa convergenza dei sindacati firmatari, che hanno proclamato uno sciopero esattamente lo stesso giorno, l'11 giugno.
Sarebbe un motivo di soddisfazione per tutti i ferrovieri, se non fosse per i segnali allarmanti arrivati subito dopo. Le dichiarazioni del **Ministro Salvini**, che improvvisamente "dà ragione" ai lavoratori, non ci convincono. Ci puzzano di manovra eversiva per neutralizzare la protesta.

Non dimentichiamo il progetto del MIT di creare una società statale (la RoSCo) con una dotazione di 1,2 miliardi del PNRR, che avrebbe dovuto acquistare e affittare treni a operatori privati per favorire la concorrenza nel trasporto ferroviario viaggiatori. Operatori che, come è facile intuire, avrebbero fatto profitto **esclusivamente tagliando il costo del lavoro e i nostri diritti.** Quell'ipotesi, saltata nel gennaio 2026 per contrasti politi e tecnici oltre che per le resistenze del gruppo FS, è stata sostituita oggi dallo spacchettamento in lotti.

Cosa temiamo accadrà nei prossimi giorni?
Noi ferrovieri conosciamo fin troppo bene questo copione:

- **La convocazione farsa:** Il Ministero chiamerà i sindacati complici a un tavolo dell'ultimo minuto.
- **Le promesse di marinaio:** Verranno firmati impegni inconsistenti e fumosi sul futuro dei lotti Intercity.
- **La revoca strategica:** I firmatari revocheranno il loro sciopero, cantando vittoria.
- **Il blackout mediatico:** I telegiornali e i giornali padronali annunceranno che *"lo sciopero dei treni è revocato"*, omettendo deliberatamente che lo sciopero generale del sindacalismo di base e dell'Assemblea Nazionale resta in piedi!

ABBIAMO IMPARATO LA LEZIONE: ORA PARLA LA BASE!

Se qualcuno pensa di usare il finto scontro politico per firmare la solita concertazione a perdere e svuotare la protesta l'11 giugno, ha fatto male i conti. **I lavoratori sanno da che parte stare.**
Anche se i firmatari dovessero fare marcia indietro davanti a promesse aziendali o ministeriali:

IL NOSTRO SCIOPERO RESTA CONFERMATO!

Nessun passo indietro su salute, sicurezza, salario e dignità.

L'UNICA UNITÀ CHE CI INTERESSA È QUELLA DEI LAVORATORI IN LOTTA.

Assemblea Nazionale PdM/PdB